Quello che vedremo

Un'intensa stagione di prosa alla TV

« Delitto e castigo », « I Miserabili », « Mastro don Gesualdo », « Guerra e Pace » e « Il mulino del Po »

Quello televisivo si preannuncia come un autunno decisamente posto sotto il segno della prosa.

Numerosi, ed alcuni particolarmente impegnativi, sono i progetti che in questo campo si stanno realizzando.

Per quel che riguarda ad esempio i romanzi a puntate si va da « Guerra e pace » ad una riduzione dei « Miserabili » a « Delitto e castigo », a una tragedia americana di Dreiser, a « Mastro don Gesualdo » di Verga. Riccardo Bacchelli a sua volta è personalmente impegnato nella riduzione televisiva della prima parte del suo monumentale « Mulino del Po ».

Anche gli scrittori avranno il loro posto in questa stagione di prosa. Mentre infatti Gianpaolo Callegari è impegnato a scrivere per la TV una vita del Foscolo, Marcello Sartarelli sta mettendo a punto una biografia di Francis Scott Fitzgerald. La vita dello scrittore americano degli « anni ruggenti » sarà basata su quattro racconti autobiografici, e precisamente: « Berenice », « Primo Maggio », « Babilonia rivisitata », « Tre ore fra due aerei ».

Notevoli difficoltà, naturalmente, ha presentato la riduzione di « Guerra e pace ». Trasporre sul video il gigantesco affresco di Tolstoi si è presentata sin dall'inizio come una impresa pressoché disperata. Si è ripiegato allora sullo studio di un carattere. « Natascia » infatti è il titolo che Domenico Meccoli ed Edmo Fenoglio hanno scelto per la loro fatica.

« Una tragedia americana » è stata affidata alla regia di Anton Giulio Majano, mentre Sandro Bolchi dirigerà « Il mulino sul Po ». Interprete principale di questo lavoro sarà Raf Vallone. In « Mastro don Gesualdo » invece reciteranno Enrico Maria Salerno (il quale è entusiasta del lavoro, e lo descrive come una grande cosa) Lidia Alfonsi, Turi Ferro, Sergio Tofano, Catherine Spaak e forse Eduardo De Filippo. La regia è di Vaccari.

Eduardo De Filippo tornerà alla TV anche per interpretare, sul secondo canale, un altro ciclo di sue commedie. Eccone i titoli: « Uno coi capelli bianchi », « Chi è più felice di me », « Non ti pago », « La grande magia », « La paura numero uno », « Mia famiglia », « Bene mio core mio », « Il sindaco del rione Sanità ».

Inoltre il popolare autore partenopeo è impegnato nella realizzazione di un vero e proprio romanzo televisivo, che si snoderà in sei episodi ed attorno al quale l'autore conserva il più ermetico silenzio.

Sino ad ora si è riusciti a conoscerne solo il titolo, « Peppino Girello », che è anche il nome del protagonista, un ragazzino di undici anni. Proprio in questi giorni Eduardo, nel suo teatro San Ferdinando a Napoli, è impegnato ad esaminare decine e decine di scugnizzi per trovare il protagonista più adatto al proprio lavoro.

Lo stesso Eduardo naturalmente reciterà nel romanzo in uno dei ruoli principali.

Dopo la serie « Racconti dell'Italia di ieri » la TV ha deciso di accostarsi agli scrittori contemporanei varando una serie di trasmissioni all'insegna dei « Racconti dell'Italia di oggi ».

Nella scelta dei lavori si è dovuto tenere presente anzi tutto la possibilità che ogni testo offriva o non di essere ridotto per il piccolo schermo. Sino ad ora sono stati prescelti « La finestra » di Mario Soldati, « L'infedele » di Oreste Del Buono, « Una lapide in via Mazzini » di Giorgio Bassani, « Il taglio del bosco » di Carlo Cassola e « Il mondo è una prigione » di Gualtiero Petroni.

Per realizzare quest'ultimo lavoro la telepresa ha dovuto effettuare un singolare exploit. Petroni infatti racconta la storia di un antifascista perseguitato dai nazisti durante il periodo della occupazione di Roma. Ad un certo punto il protagonista viene arrestato e portato a Regina Coeli. La telepresa si è appunto introdotta nel grande carcere romano.

Un altro racconto che sarà ridotto per il video è quello di Giuseppe Cassieri, « La cocuzza », una esilarante storia imperniata sull'ossessione che la incipiente calvizie suscita in un impiegato meridionale.

Di nuovo il Meridione sarà di scena in una scelta di racconti di Giuseppe Marotta la cui riduzione televisiva è stata curata da Belisario Randone. Protagonista di tutta la serie sarà Nino Taranto. I racconti, tratti dai vari volumi dell'autore napoletano, sono « Il numero vincente », « L'avvocato Carraturo », « Oliviero in terra e in cielo », « Il padrino » e « L'albero perduto ».

La riduzione di « Delitto e castigo » di Dostoievski è stata realizzata da Tullio Kezich e si struttura in cinque puntate. Dieci puntate invece occorreranno per la versione TV dei « Miserabili ». Il romanzo di Hugo è stato ridotto per il piccolo schermo da Sandro Bolchi e Dante Guardamagna. Non sappiamo ancora naturalmente se i due autori sono riusciti a sottrarsi alle tentazioni riposte nelle numerose versioni cinematografiche nelle quali è già stato ridotto il capolavoro del romanziere francese.

Un altro romanzo che vedremo alla televisione, sul secondo canale è « Il dottor Jeckill e Mister Hide », di Stevenson. Si è già deciso di scegliere due attori diversi per interpretare il duplice ruolo del protagonista.

Ancora la letteratura è al centro della serie delle « Lettere d'amore », la cui preparazione, ancora per il secondo canale, è a buon punto. Come è noto, Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi reciteranno di volta in volta i brani più significativi di alcuni storici carteggi come quello ad esempio tra Elisabeth Barret e Robert Browning o quello tra Schumann e Clara Wieck.

Michele Lalli

« La tartaruga e la lepre »

Blasetti dirige Monica Vitti

L'inchiesta televisiva « La lunga strada del ritorno » nella « informativa » a Venezia

Alessandro Blasetti sta lavorando da alcune settimane — esattamente da quando ha finito il montaggio della inchiesta televisiva *La lunga strada del ritorno* — alla preparazione del suo nuovo film, un episodio dei quattro che faranno parte del nuovo film prodotto dalla « Ajace » e che ha per titolo provvisorio *Le quattro verità*.

Il titolo dell'episodio che sarà diretto da Blasetti — il quale torna al cinema dopo *Io amo, tu ami* — è *La tartaruga e la lepre*. Le due protagoniste saranno Sylva Koscina e Monica Vitti. La protagonista dell'*Eclisse* torna a farsi dirigere da un regista che non sia Antonioni dopo molto tempo. Ciò fa pensare che il film che Antonioni ha in preparazione abbia ancora bisogno di una lunga gestazione (come è noto sarà un film a colori). Monica Vitti tornerà a recitare anche alla TV. Per la Koscina, si tratta della seconda prova impegnativa, dopo *I Giacobini*, interpretato alla TV con Sergio Reggiani.

« La lepre sarà appunto Sylva Koscina — ha dichiarato Blasetti — e rappresenterà la sessualità. La tartaruga sarà invece interpretata da Monica Vitti che, come personaggio, è l'opposto della lepre, e cioè una donna longilinea, sensibile e intellettuale. Pagherò in questo modo — ha aggiunto Blasetti — il mio debito con il cinema italiano, debito che avevo sino ad oggi per avere creato il tipo della maggiorata fisica in *Altri tempi* ».

Blasetti sarà quest'anno presente anche alla Mostra cinematografica di Venezia con *La lunga strada del ritorno*, l'inchiesta trasmessa alla TV e realizzata dopo lunghi mesi di lavoro. Una opera per la TV, ma soprattutto un documento eccezionale sulle tragedie provocate dalla guerra. L'inchiesta si snodava attraverso le vicende dei reduci e le testimonianze di quanti hanno perduto in guerra i propri cari. La critica ha salutato favorevolmente questa fatica di Blasetti, sia per il tema che per il linguaggio molto affine al mezzo televisivo. *La lunga strada del ritorno* sarà proiettato nella sezione informativa della mostra.

l. s.

I tre film italiani probabili per Venezia

Secondo le prime indiscrezioni (le decisioni della commissione di selezione tardano a venire), i film italiani ammessi in concorso alla XXIII mostra del cinema di Venezia sarebbero *Cronaca familiare*, di Zurlini, *Mamma Roma*, di Pasolini, e *Smog*, di Franco Rossi.

Le decisione della commissione, composta dai critici Pietro Bianchi, Giulio Cesare Castello, Morando Morandini, Gian Luigi Rondi, e Domenico Meccoli, direttore della Mostra, non sono ancora note, come si è detto. Ma pare che questa soluzione abbia finalmente trovato la unanimità dei commissari. Tutti gli altri film (e sono quasi una decina) dei giovani registi alla loro « opera prima » sarebbero invece ammessi nella informativa che in questo modo risulterebbe oltremodo interessante, permettendo di « tastare » il polso al nuovo cinema italiano.

A [illegible] è possibile di vincere un « Leone » poiché il regolamento prevede che il premio possa essere assegnato anche a un film proiettato nella « informativa », purché « opera prima ».

Si sono separati Jayne e Mike

HOLLYWOOD, 1

Jayne Mansfield e il marito, Mickey Hargitay, hanno firmato oggi un accordo di separazione.

Un portavoce autorizzato dell'attrice ha dichiarato che la Mansfield non prevede per il momento di ottenere il divorzio. Ha aggiunto che, sebbene i termini dell'accordo non siano stati resi noti, si è appreso che Hargitay lascerà fra qualche tempo la casa, e che al momento attuale Jayne Mansfield non ha chiesto il divorzio.

Un omaggio alla Fougez

La signora che sorride accanto a Peppino De Filippo è Anna Fougez, la bellissima degli « anni trenta », cui il mondo del cinema ha reso omaggio a Santa Marinella

---

Si è sposata ma al cinema

PARIGI - Roger Vadim guarda la fidanzata Catherine Deneuve che si avvia all'altare. Ma si tratta di un film: « Il vizio e la virtù »

Gli spettatori francesi

Vedranno al cinema il notiziario TV?

I cinema francesi proietteranno [illegible] della televisione? Il progetto Touzet, che prevede una stretta collaborazione tra cinema e TV in questo campo è stato accolto a Parigi con larghi consensi anche se non sono mancate alcune riserve. Se il progetto verrà approvato, la proiezione contemporanea nei cinema e sui teleschermi [illegible] sarà una realtà.

Il problema fu messo a fuoco lo scorso anno, nel corso di uno dei convegni che si svolgono a latere del Festival di Cannes. Gli esercenti delle sale cinematografiche furono tra i primi a rendersi conto che i tradizionali cinegiornali avevano cessato la loro funzione in seguito allo sviluppo della televisione che porta [illegible] nelle case le notizie del giorno [illegible].

Anche nelle sale di prima visione, malgrado la rapidità del processo di sviluppo e stampa delle pellicole, i notiziari giungono sempre con notevole ritardo (e non parliamo poi delle sale di seconda e terza visione). In effetti, una concorrenza con la televisione in questo campo è pressoché impossibile [illegible] servono di [illegible] senza [illegible] sono in grado di trasmettere servizi filmati [illegible] poche ore. Ciò che nessun cinegiornale è in grado di fare.

[illegible] hanno tentato di cambiare formula [illegible] operatori reportage sensazionali, servizi [illegible]. Una formula che in Italia [illegible] Jacopetti [illegible] una informazione [illegible] divertente [illegible]. Tant'è vero che [illegible] finito presto per [illegible].

Le preoccupazioni degli ambienti del cinema francese per questa situazione sono un altro aspetto della concorrenza esercitata dalla televisione e che aumenta in misura sempre crescente il pubblico delle sale cinematografiche. Recentemente, 95 autori e registi lanciarono un appello al governo per salvare il cinema francese dalla concorrenza della TV. E' chiaro che quello dei cinegiornali non è che un aspetto minore, ma evidentemente ab[illegible]

[illegible]

Il progetto, come dicevamo [illegible] ha incontrato larghi consensi, ma anche qualche resistenza. [illegible] che sul materiale trasmesso dalla TV venga esercitato un controllo politico e che dietro al progetto Touzet vi sia lo zampino del governo.

Leoncarlo Settimelli

Citti girerà con Carné?

Franco Citti, l'interprete di *Accattone*, *Una vita violenta* e *Mamma Roma* girerà forse un film sotto la direzione di Marcel Carné. Lo ha dichiarato lo stesso Citti a Fiumicino, da dove ieri ha lasciato l'Italia per raggiungere Parigi ed incontrarsi con il noto regista francese. Se Carné lo farà lavorare nel suo prossimo film, Citti può ben dirsi contento: si tratterebbe infatti della sua promozione ad attore internazionale, dopo la sua « scoperta » da parte di Pasolini e il riconoscimento unanime delle sue qualità da parte della critica.

L'attore [illegible] questa confessione [illegible] di servizio a Fiumicino, [illegible] ad un certo momento [illegible] di Citti e della Vergano. Come è noto si parla di un [illegible] due giovani attori del cinema italiano e il fatto che entrambi si trovassero a Fiumicino in partenza per la capitale francese, aveva [illegible] flashes dei [illegible] Vergano, piuttosto imbarazzata [illegible].

Serena Vergano [illegible] a Parigi [illegible] Citti [illegible] che l'incontro con l'attrice era stato una coincidenza e che il suo viaggio nella capitale [illegible] di Carné.

---

le prime

Cinema

Mille donne e un caporale

Poteva essere (una quantità di volte ci capita di dirlo) un film divertente sull'ambiente militare americano — o almeno su certi aspetti di esso — questo *Mille donne e un caporale*. Pensate: a Washington, ogni soldato ha un cartellino personale, nel quale risultano pregi, difetti, doti, prestanza fisica, istruzione, attitudini e via di questo passo. I cartellini — a centinaia di migliaia — vengono introdotti in un cervello elettronico, che seleziona la somma dei valori e, con precisione, assegna i soldati al compito più adatto. Ma anche il cervello elettronico sbaglia. E capita che un bel fusto di caporale, specializzato nel lancio dei missili, finisca su una isoletta, assieme ad un reparto composto da 125 donne, le prime alle quali sono affidati compiti importanti (il lancio dei missili) e, maledettamente impegnate, quindi a battere un reparto maschile di stanza sull'isola vicina.

In Italia, purtroppo, le macchine elettroniche non sono ancora giunte nell'esercito. Farebbero, vivaddio, la felicità delle nostre reclute. E neppure il caporale in questione, salvo una puntata d'orgoglio iniziale, fa tante storie. Se non che, innamoratosi (ma chi glielo fa fare?) di una bella sottufficiale, accetta di andare in missione e, introdottosi nella base maschile, sconvolge i piani « nemici » riuscendo a far vincere le donne.

Spunto divertente, quello iniziale. E anche il problema del reparto femminile, impegnato coi missili, avrebbe potuto fornire ottimo materiale. Ma il film cade nella banalità dopo un quarto d'ora e non c'è bisogno di aspettare la fine per sapere come andranno a finire le cose. Martin West è il protagonista. Gli sono accanto un esercito di belle ragazze. Nessuna riesce a superare il limite di una recitazione appena sufficiente.

vice

Festival nazionale della canzone a Roma

Il primo festival nazionale della canzone [illegible] a Roma, e patrocinato [illegible] Roma [illegible] festivals [illegible] canzoni [illegible].

Oltre cento cantanti si avvicenderanno sulla pedana [illegible] Claudio Villa, Tony Dallara, Miranda Martino, [illegible], Johnny Dorelli, Nunzio Gallo, Adriano Celentano, [illegible] Nilla Pizzi, [illegible].

Quattro orchestre [illegible] le serate del Festival che saranno presentate da Mike Bongiorno, Renato Tagliani, Nunzio Filogamo e Pippo Baudo. [illegible] sarà trasmessa dalla TV.

---

controcanale

Come sono?

Terza puntata, ieri sera, sul primo canale, di « Fuori, il cantante », la serie di « incontri-show » che portano la firma di Enrico Roda.

Qualche anno fa, nel tardo pomeriggio di ogni domenica, Nicoletta Orsomando introduceva sul video un signore dall'aria incredibilmente annoiata, che dava l'impressione di essere capitato lì per caso e di non provare eccessivo entusiasmo per il compito a lui affidato: il signore annoiato era Enrico Roda, e la rubrica presentata dalla Orsomando era « Cineselezione ». Roda doveva, ogni settimana, « entrare in casa » di un divo, di uno scrittore, o comunque di un personaggio di quelli che per un motivo o per l'altro sanno tenacemente monopolizzare l'interesse del rotocalco, senza mai guardare in viso gli intervistati, ma girando con aria distratta nella casa del personaggio di turno e prendendo in mano ninnoli, libri e ogni altro oggetto che gli capitava a tiro. Roda « buttava là » le sue spesso sconcertanti domande.

Spirata la rubrica, Roda seppe tener duro, e lo si può leggere ogni settimana su « Radiocorriere », anche se senza il contributo delle immagini le sue interviste hanno perso il fascino di quelle che sembravano uscire da una antologia sull'incomunicabilità redatta da Resnais. Ora Roda è tornato ai teleschermi limitandosi però a fornire lo spunto e il « test » di « Fuori il cantante »: ieri sera era la volta di Claudio Villa, e tutto sommato si ritiene che, riscoperto da critica e pubblico, ha saputo cavarsela bene.

Tuttavia l'idea certo non nuova di truccare nel personaggio di un cantante di successo per definirne la reale personalità poteva fornire lo spunto per centrare l'importanza che i cantanti e la loro sfrontata popolarità vanno assumendo come fatto di costume.

In « RT » vedemmo tempo fa un servizio in proposito, che con pochi flashes raccolti al seguito del « Cantagiro » metteva a nudo, e quel che più conta in ridicolo, gli eccessi di certi divi e del loro fans. E ciò nasceva dalla genuinità delle interviste, che gettavano sulla bilancia lo sguardo commosso della vecchietta « che voleva toccare Tonino » e quello professionale, stereotipato, del ricciolluto rocker che « si dice regali la sua biancheria intima alle ammiratrici ». Roda ha saputo dire che « I cantanti non esistono, che sono i giornalisti a fabbricarli » (esattamente come ha detto le volte precedenti). Non avremmo nulla da obiettare in proposito se Roda i cantanti ce li avesse fatti vedere come sono realmente, esimendosi dall'inanellare una sequela di luoghi comuni sull'infanzia di Miranda, sul naso di Nicola o sugli acuti di Claudio.

Sul secondo canale per « Trent'anni di cinema » è stata la volta di « Stromboli » di Rossellini, interpretato dalla Bergman. La presentazione dell'opera è stata fatta dallo stesso regista, ma ancora una volta il tutto si è risolto in una chiacchierata amichevole e rievocativa con Rondi.

alvarez

vedremo

« Anonima assassini »

A Louis Buchalter detto Lepke, il capo dell'Anonima Assassini, che uccideva a pagamento, è dedicata la prima puntata di venerdì 3 agosto, ore 21.10 della serie americana « Lotta ai gangsters », presentata da Leo Wollenborg. Il programma rievoca con fedeltà, attraverso la testimonianza dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, una ricostruzione drammatica [illegible] sanguinosa carriera di Lepke.

Noi e i turisti

Aldo Salvo [illegible] un'inchiesta radiofonica dal titolo *Arrivederci Italia* che andrà in onda sul Secondo Programma mercoledì 8 agosto alle 20.30. I protagonisti dell'inchiesta saranno gli stranieri che, dopo un periodo più o meno lungo di permanenza nel nostro Paese, se ne vanno e ripartono. Scopo dell'inchiesta, come [illegible] loro giudizi sull'Italia e sugli italiani, [illegible] una specie di diagnosi del modo e del nostro Paese, visto con occhio straniero.

Dessì e la Sardegna

E' allo studio per il Secondo TV un programma, dal titolo provvisorio *Sardegna, isola e continente*, affidato a Giuseppe Dessì. Si tratta di due trasmissioni, che intendono illustrare i vari aspetti e caratteri che fanno della Sardegna una delle regioni italiane di più affascinante richiamo per chi voglia ad un tempo ammirare le bellezze naturali ed artistiche ed avvertire il contrasto tra la civiltà antica e i nuovi modi di vita e di progresso. Tema centrale delle trasmissioni sarà il processo di trasformazione avvenuto in Sardegna negli ultimi cinquant'anni.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15,15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 8,15: Almanacco - Musiche del mattino; 8,20: Omnibus (prima parte); 10,30: Festa religiosa; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,30: Teatro d'opera; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche pianistiche; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17,25: Il mondo del concerto; 18: Padiglione Italia; 18,10: Sera nel mondo (Giro per le capitali); 19,10: Lavoro italiano nel mondo; 19,20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra; 20,25: Il berretto a sonagli - due atti di Luigi Pirandello; 21,45: Musiche di Richard Rodgers; 22,15: Concerto del Duo Gorini-Lorenz.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Jula De Palma; 8,50: Ritmi d'oggi; 10,35: [illegible]; 10,45: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Pomeridiana (canzoni e musiche); 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico (Musiche d'oltre Oceano); 17,35: Piccola enciclopedia popolare; 17,45: [illegible] (Varietà di Marco Visconti); 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Ribalta del melodramma; 20,35: Le bellissime; 21,35: Musica nella sera.

TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: La conversione dell'energia; 19: Alfredo Casella (musica); 19,15: La Rassegna: Teatro; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Arthur Honegger; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Carl Maria von Weber (musica); 21,50: Democrazia politica e società industriale; 22,20: Musiche contemporanee: Charles Chaynes e Flavio Testi; 22,55: « La sapienza del padre », racconto di Giovanni Arpino, regia di Vittorio Sermonti.

primo canale

18,30	La TV dei ragazzi	« Chissà chi lo sa? », programma di indovinelli presentato da Achille Millo.
20,20	Telegiornale Sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Bandiera gialla	film di Elia Kazan, con Richard Widmark e Paul Douglas
22,40	Lo spumante italiano	
23,10	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10	I nervi	telefilm da un racconto di Anton Cecov, con Tino Buazzelli
22,10	Telegiornale	
22,35	Giovedì Sport	

Tino Buazzelli è il protagonista de « I nervi », teledramma tratto da un racconto di Cecov (sul secondo, alle 21,10) Il valoroso attore si appresta ad affrontare, sempre per conto della televisione, un'altra interpretazione shakespeariana dopo il grande successo riscosso nel ruolo di Falstaff che lo rivelò al pubblico quando venne inaugurato il secondo canale T.V.